

ROSA LA BELLE SULTANE

***Rosa gallica* L.**

N° REPERTORIO: 50
inserita il 30.10.2008

FAMIGLIA: Rosaceae

GENERE: *Rosa*

SPECIE: *R. gallica*

SINONIMI: Rosa Gallica
Violacea

RISCHIO DI EROSIONE:
Medio

AREA AUTOCTONA
DI DIFFUSIONE:
Monte Catria (PU)

LUOGO DI
CONSERVAZIONE:
Il Giardino delle rose
perdute Loc. Maciolla
Urbino (PU)



CENNI STORICI ED AREA DI DIFFUSIONE

La Belle Sultane è descritta già nel 1799 dal botanico Rossig. Più tardi la ritroviamo raffigurata e descritta nel volume di Redoutè (vol. III) 1827; il volume catalogo fu commissionato dall'Imperatrice Maria Antonietta, grande appassionata di rose. Oggi questo volume è l'unica testimonianza, per le immagini fedelissime dipinte dal pittore di corte Redoutè, su cui molti studiosi e appassionati lavorano. Pare che l'Imperatrice avesse voluto dedicare questa rosa a una sua cugina, figlia dell'imperatore della Martinica. Ritrovata dal segnalatore ai piedi del Monte Catria all'esterno di un vecchio cimitero di campagna.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA

I numerosi steli, sottili, raggiungono anche 2 m di altezza; molto pollonante; spine quasi inesistenti; pianta robustissima che non ha bisogno di cure e potature; non rifiorisce.

FOGLIE

Color verde medio, piccole, leggermente arricciate, robuste e coriacee, non lucide.

FIORE

Raramente solitario, raggruppato da 2 a 6 fiori; di taglia media, piatto, semplice disposto su due file da 5 a 6 petali; stami molto evidenti e pronunciati di un colore dorato.

COLORE

Rosso carminio profondo, scuro e vellutato, più chiaro al dente centrale.

PROFUMO

Delicatissimo.

FRUTTO

Rotondo, simile a quelli della *Rosa gallica officinalis*.



CONSERVAZIONE E TIPO DI UTILIZZAZIONE

”...Rose antiche come le *Galliche*, le *Damascene*, le *Centifolie* e le *Botaniche* avevano dominato intere epoche, avevano rappresentato i segni principali di uno stile, ad esse era ed è affidato il fascino straordinario che riserva loro la storia, il sentimento, i miti e le leggende; altre ancora sono avvolte nel mistero o perdute nella notte dei tempi...” (Rosetta Borchia).

Custode Biodiversità Agraria:

Rosetta Borchia presso il giardino delle Rose perdute -
Loc. Maciolla, Urbino (PU)



